Lunedì 4 Agosto 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà dei Paesi», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 184

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e su. curs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (large 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Notizie dal Friuli

La G. P. A. in sede di contenzioso

La Giunta provinciale amministrativa in sede di contenzioso, e riunita in Camera di Consiglio, ha pubblicato sabato la decisione in merito alla ordinanza del Sindaco di Nimis d. d. 4 luglio scorso, con la quale veniva ingiunto di sgombrare entro 10 giorni il suolo illegalmente occupato sulla strada detta Cosasse.

Contro questa ordinanza avevano ricorso quelli che occupavano il suolo indicato.

La decisione pubblicata stabilisce doversi sospendere l'ordinanza sopracitata, fino alla decisione in merito sul ricorso di cui trattasi.

da Maniago

La gara di Tiro a segno

Ha avuto ieri qui luogo la solenne cerimonia della inaugurazione della XII gara federale di tiro a segno.

La cittadina è in festa ed accoglie festosamente le autorità ed i tiratori intervenuti alla bella cerimonia

Alle 10 ha luogo in Municipio un sontuoso ricevimento.

Tra i presenti notammo.

I rappresentanti della società di tiro di Udine — di Arta — di Cividale — di — *Codroipo* — di Gemona — di San Pietro al Natisone — di Spilimbergo — di San Daniele oltre che a quella di Maniago, il cav. Fonzago sotto prefetto di Pordenone — l'avv. Concari deputato provinciale in rappresentanza del presidente della Deputazione stessa — il conte Nicolò d'Attimis sindaco di Maniago — il tenente dei carabinieri Apolloni di Pordenone — il conte Gian Lauro Mainardis presidente della società di tiro a segno di Codroipo — signor Pietro Pascoli vicepresidente della Società di San Daniele — il signor *Giovanni Piva* fondatore benemerito della Società di tiro a segno di Maniago — l'avv. Giacinto Maddalena attuale presidente della Società stessa e *molti altri*;

Pronunciò un nobile discorso per primo il conte Niccolò d'Attimis sindaco di Maniago il quale diede il saluto alle Società qui convenute, e rilevando l'importanza e gli scopi della Società di Tiro, e bene augurando all'odierna *manifestazione*.

Quindi parlò l'avv. Maddalena Ivo Presidente della Società di Maniago, porgendo con nobili *parole* il saluto alle autorità ed alle società consorelle: Da ultimo pronunziò un breve discorso augurale il cav. Fonzago viceprefetto di Pordenone.

Quindi in corteo gli intervenuti si recano al campo di tiro, ed il cav. Fonzago spara il colpo inaugurale.

Dopo la gara di tiro collettivo alla una pomeridiana ebbe luogo al Leon d'oro un sontuoso banchetto.

Allo champagne l'avv. Maddalena dà lettura delle adesioni tra le quali notammo quelle del cav. Spezzotti, dell'on. Odorico Odorico, dal colonnello cav. Vittorio Colle comandante il distretto militare di Sacile, del comm. Renier.

Quindi il *co. Gian Lauro Mainardis* porta quale presidente della più giovane società di tiro del Friuli il saluto e ringrazia a nome di tutte le consorelle della regione la Società di Maniago.

Le gare

Le gare si svolsero animatissime ed assai brillante durante tutta la giornata.

Eccone i risultati delle gare di tiro collettivo.

1. Cividale con punti 197, 35 40 per tiratore.
2. Maniago, punti 161, 32.10 per tiratore.
3. Udine 193 punti, 32 19 per tiratore. Seguono Arta con punti 153 — Gemona con 151 — Spilimbergo con 149 — San Daniele con 138 — San Pietro al Natisone con 135 e Codroipo con 120.

Nelle gare erano iscritti i tiratori seguenti:

I tiratori convenuti

Diamo l'elenco dei tiratori convenuti per società:

Maniago: Frissani Giovanni — Centa Giovanni — Mazzoli Ircano — Cadel Antonio — Ferro co. Girolamo — Marcolin Angelo ecc.

Codroipo: Mainardis co. Gian Lauro — Forte Cesare — Tonini Giuseppe — Cattolini Cornelio — Visentini Antonio — Giavedoni Antonio ecc.

Spilimbergo: avv. Torquato Linzi — Dalfino Ettore — Ottogalli rag. Arrigo — De Stefano Pietro — Contardo Albino — Mincio Giacomo ecc.

Udine: Tonini Gabriele presidente — Citta Ernesto — Tamburlini. Antonio — Gino Alessio — Reccardini Evaristo — Cotterli Antonio — Biasoni Francesco — **Doretti** Emilio — Fabris capitano Angelino — Fiorio co. Filippo — Malagnini Aurelio — Peer Nicolino ecc.

San Daniele: Pascoli Pietro vicepresidente — Bortolotti Francesco — Cum Antonio — Vignuda Giovanni — Molinaro Domenico ecc.

Arta — Brazzan Geometra Pietro presidente — Leschiutta Gio. Batta — Contin Osvaldo — Pittini Osvaldo — Sabat Giacomo — Candoni Gugliemo ecc.

Gemona: Pittini Arturo vice presidente — Cargnelutti *Giuseppe* — Pollettini Luigi — Marini dottor Nicolò

Orgnani Gio. Batta — Sfanutti Silvio — Venchiarutti Carlo — Lepori Giovanni — *Di Toma Domenico*.

Cividale: Manzini Emilio — Dorli Giuseppe — Sguratone Stefano — *Colautti Antonio* — *Usai Giovanni* — Passelli Antonio.

San Pietro al Natisone — Strazzolini Giovanni presidente — Quarina Carlo — Strucchil Antonio — Jussa Umberto — Domenis Cirillo — Racaro Antonio — Coren Ado — Franceschinis Natale.

da Cividale

Le solennità di ieri

Tutto il popolo di Cividale ha voluto ieri onorare i suoi figli che hanno combattuto valorosamente nelle terre di Libia ed insieme un educatore buono ed operoso il maestro Jusig che per quarant'anni ha diretto al bene le menti dei giovinotti.

La *cerimonia* ha *luogo* nel cortile del fabbricato scolastico XX settembre.

Sul palco d'onore notammo:

Tamburlini cav. L. sotto prefetto — Giordana cav. M. tenente colonnello degli alpini, battaglione Cividale — Marioni cav. G. Pro Sindaco — Carbonaro *dottor. G. assessore ai lavori* pubblici — Leicht prof. cav. Pietro — Miani A. assessore alla P. I. — Del Bianco dottor O. Regio Pretore — Liva don Valentino decano dei canonici — Rossi cav. A. colonnello comandante il 12.o reggimento cavalleggeri Saluzzo qui accantonato per le esercitazioni di Tiro — Morpurgo barone E. Deputato al Parlamento — Battistella cav. A. provveditore agli studi — *Rigotti prov. A. R. Ispettore* Scolastico — Suttina L. presidente del Patronato Scolastico — Borgialli prof. A. preside del *Collegio* convitto.

Dietro le autorità sono aggruppate le bandiere delle Società seguenti: Società Operaia di M. S. ed I. — Società Panettieri — Unione Negozianti esercenti, industriali — Società cattolica di M. S.

La cerimonia è iniziata con un discorso dell'ass. Miani il quale ne illustra il significato. Quindi tra vivi applausi, il cav. Giordana dopo aver *con nobili parole inneggiato ai valorosi* decorati, consegna le seguenti medaglie:

Mulloni Luigi caporale maggiore di artiglieria.

Comelli Giuseppe caporale nel II. granatieri di Rubignacco.

Storam *Domenico di Purgessimo*.

Ebbero poi la medaglia commemorativa: Paolini Luigi di Cividale.

Bellina Luigi di Cividale.

Bin Alberto di Cividale.

Caporale Carlo di Rubignacco.

Cargnello Giovanni di Purgessimo (*consegnata al padre, che era tanto* commosso da mandare lacrime.

Daneloni Renato di Cividale.

Causero Giuseppe di Purgessimo.

Lavaroni Gio. Batta di Rubignacco.

Martincig Silvio di Spessa.

Miani Francesco di Togliano.

Murero *Giuseppe di Cividale* — consegnata al padre.

Rossi Ernesto di Purgessimo.

Venica Emilio di Spessa (assente).

Zorzenone Vittorio di Cividale.

Parla quindi nobilmente l'on. barone Morpurgo, dopo di che l'assessore Miani tra grandi applausi legge il decreto che conferisce la medaglia al valor civile al sig. Ambrosio Giovanni.

Da ultimo il prof. Rigotti consegna con un *bellissimo discorso* la medaglia di benemerenza al maestro Iussig, ed il maestro Rieppi offre al benemerito insegnante un piccolo omaggio della cittadinanza. E così la bella cerimonia è finita.

da S. Giorgio di Nogaro

Meritata promozione

Con recente *decreto ministeriale* il signor Giuseppe Pantarotto che da vari anni copriva con grande onore la carica di direttore didattico di questo Comune, è stato nominato Ispettore scolastico dei mandamenti di Latisana e Palmanova.

Al valoroso insegnante che ha saputo meritarsi larga stima e molta simpatia le nostre più vive congratulazioni ed i migliori auguri.

Pagnacco onora solennemente i suoi figli cospiratori e soldati dell'indipendenza italiana

(*Dal nostro inviato speciale*)

PAGNACCO, 3 agosto,

Tutto il popolo di Pagnacco ha voluto ieri celebrare con magnifica solennità i suoi figli più puri e più nobili che diedero la mente e le braccia, nei tempi fortunosi in cui si maturava il fato d'Italia, a far fulgidi e grandi i destini della patria.

E la solennità degnissima delle tradizioni patriottiche e popolari di queste belle popolazioni, è stata allietata dal più *giocondo riso* del sole, che faceva sembrar più vivido e vario il meraviglioso panorama dei colli ridenti di vigneti e della sconfinata piana verde opulente di messi.

Il paese è tutto in festa: da ogni casa ride al sole il tricolore e lieti festoni di verde e di palloncini colorati si intessono in bizzarre decorazioni giulive da finestra a finestra, per tutte le vie.

Alle 10 e trenta accolto da una calorosa ovasione arriva l'on. Girardini ricevuto da tutte le autorità del paese.

Nella sala del Municipio ha luogo un sontuoso rinfresco: tra i moltissimi presenti notammo:

Gli intervenuti

Il senatore co. Antonino di Prampero il deputato, del collegio di S. Daniele on. di Caporiacco, il sindaco di Pagnacco co. Orgnani Martina, con gli assessori Ciocchiatti, Ambrosini, Scialini Freschi, il capitano degli Alpini cav. Porgese rappresentante il comando del Presidio di Udine, e della *Divisione di* Cavalleria «Friuli» il conte Colombatti ex sindaco di Pagnacco.

Il cav. dott. Murero assessore del comune di Udine, il dott. Puppati, il signor Conti, il conte Orazio Belgrado ed il signor Pesce per i reduci delle Patrie Battaglie, l'avv. Linusso anche per l'on. Morpurgo e per la Dante Alighieri, il cav. Ugo Zilli per la sezione di Udine della Dante Alighieri, il veterano sig. Cappelletto, il cav. Fabris, i signori Luciano ed Enrico dal Torso, l'avv. Emilio Nardini, il signor Biancuzzi presidente della Società Operaia, il presidente della Congregazione di Carità sig. Candido, il sig. Basadonna, il sig. Peressini, il sig. Martina, le signore Tuzzi figlie di uno dei pagnacchesi ricordati nella lapide, il sig. Chiandoni consigliere comunale, il sig. A. Fanna, il sig. Andrea Urbanis, il sig. De Longa Luigi, il sig. Giulio De Longa, il sig. Comelli, il sig. Zampa Giulio, il consigliere comunale Gaetano Gnesutta, il sig. Biagio Pecile, il rag. Biancuzzi, il conte Vittorio di Brazzà, il nob. dott. Paolo Adolfo. Notammo poi

Un gruppo di gentili *signore e signorine* tra le quali notammo la signorina Biancuzzi, Giovanna Piani, Olodia Zannoni e moltissimi altri di cui sfugge il nome.

Alle 11 si forma il corteo: precedono le bandiere della Dante Alighieri dei Reduci e della Società di M. S. di Pagnacco, segue la banda di Colugna, vengono quindi le autorità in corteo ed il popolo.

Lo scoprimento della lapide

In piazza le autorità prendono posto sull'apposito palco costruito a ridosse della casa sulla quale è murata la lapide che si sta per scoprire Innanzi si accalca una immensa folla di popolo.

Il reduce Cappelletto ad un cenno del *sindaco* fa cadere il velario che nasconde la lapide e la folla scoppia in una lunga vibrante ovazione.

Nella lapide, bel lavoro in marmo e bronzo, sono effigiati in alto Garibaldi e Mazzini: nel mezzo in basso rilievo è raffigurato l'incontro di Teano.

L'*epigrafe* suona così:

Pagnacco — Ai suoi prodi consacra — Cospiratori e militi — dell'Italica indipendenza — 1913.

Quindi in basso sono scolpiti i nomi dei cittadini di Pagnacco che parteciparono alle guere dell'indipendenza ed alle cospirazioni: Angeli Ermano — Brianti Carlo — Pangoni don Leonardo — Pecile Giuseppe — Rizzani ing Antonio — Rizzani cav Francesco — Rizzani Leonardo — Tuzzi Domenico — Tuzzi Eugenio — Tuzzi Giacomo.

Le gesta di questi prodi sono ricordate in una bella pubblicazione del cav. Sbuel, che è venduta per beneficenza da gentili signorine.

Il lavoro è assai ammirato e lo scultore Piccini che lo eseguì riceve le congratulazioni generali.

Il discorso del sindaco

Prende per primo la parola il sindaco co. Orgnani-Martina il quale così dice:

Mi sia permesso, o Signori e Signore gentili, prima che l'onorevole Girardini con la sua parola incisiva e vibrante illustri la nostra modesta *opera*, porgere a Lui, alle altre autorità e alle associazioni qui convenute ed a voi tutti il saluto di Pagnacco ridente e farvi nota la gratitudine vivissima per il vostro cortese intervento. In questo atto gentile Pagnacco sente e vede la *vostra partecipazione alla sua gioia*, sente e vede che il sentimento che la suscitò è da voi condiviso, sente e vede che le fatiche durate, per tradurre in atto l'idea di questa lapide voluta dal suo popolo, non sono andate perdute oggi, dinanzi a tale dimostrazione.

Questo ricordo dedicato *a coloro* che hanno combattuto e trionfato per la nostra unità, a coloro che della patria fecero la suprema religione dell'intelletto del cuore e della volontà, all'augusta memoria del Re magnanimo che volle essere il primo soldato dell'Indipendenza Italiana, al biondo *Eroe* dalla chioma del leone ed il fulgore dell'arcangelo, questo ricordo Pagnacco oggi doppiamente è lieta d'inaugurare perchè è l'estrinsecazione dei suoi sentimenti d'affetto, di venerazione, di gratitudine verso i benemeriti della patria e perchè l'inaugurazione avviene in questo anno che nuove fronde s'aggiunsero al lauro millenario della nostra Italia ed i nuovi eroi che sui campi della Libia *si coprirono* di *gloria* non sono degeneri da coloro che oggi festeggiamo.

Grazie, di nuovo dunque a voi tutti che avete raccolto il modesto nostro invito e la piccola ma viva fiaccola che oggi s'accende sull'altare della Patria col suo fulgore immacolato sia incitamento a mantenere *sempre vivo* e più intenso in noi tutti il sentimento ed il proposito: l'Italia avanti a tutto, l'Italia sopra tutto. (*Vivi generali applausi.*

Il discorso dell'on. Girardini

Quindi tra la religiosa attenzione dei presenti prende a parlare l'onor. Girardini.

Tenteremo qui di dare uno schema della magnifica orazione del nostro Deputato.

Signori e signore, egli incomincia Pagnacco, per nobile iniziativa della sua rappresentanza e del comitato, celebra *con rito domestico*, i nomi di coloro che per esser nati qui o per consuetudine di vita, sembrano aver confilato a questi luoghi il *loro pensiero*.

L'oratore additando la lapide, osserva che le figure di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, richiamano l'immagine di Mazzini e di Cavour.

A Garibaldi, Mazzini, Cavour, la storia ha dedicato i grandi monumenti, ma luogo i piedestalli che li *sorreggono* sono adunati i nomi di coloro che diversi di calore e di atteggiamenti, prestarono la propria opera al compimento del progettato disegno.

E ciascun paese in questi bassorilievi discerne i suoi figli.

Donde trassero tutti questi uomini l'entusiasmo che gli infiammò?

Non dai loro padri immediati che s'erano curvati al dominio straniero: l'*ispirazione* venne loro per le vie dell'intelletto e per i sentieri immortalmente fioriti dell'arte!

Molti non *conobbero* nè *Dante*, nè gli incitamenti del Macchiavelli, nè la storia di Roma: L'Italia era divisa, ma di età in età si andava svolgendo il *pensiero* nazionale che poneva il proprio suggello nei fastigi dei templi, nelle piazze e nelle vie cittadine.

Prima, ogni città d'Italia si reputava figlia di Roma, e si credeva destinata a restarne i vestigi.

Prima, pochi pensatori ebbero l'idea dell'unità della patria; ma se l'idea è tutto per un pensatore, è poco per un popolo, essa deve divenir generale, e *trammutarsi in passione popolare*, poichè soltanto lo scoppio della passione conduce all'azione risolutiva.

E a questo occorreva che un Pontefice bandisse la crociata: se ne pentì, ma la bandì E' l'idea nazionale penetrò nel popolo accoppiata al sentimento religioso che *giunge sempre in* fondo al cuore agli inesperti d'ogni altra bellezza ideale.

E1 allora accadde che l'idea nazionale *si diffondesse dovunque era giunta* l'azione unificatrice del genio italiano.

Insorsero, ricorda l'on. Girardini, separatamente la Sicilia, Milano, e le altre città lombarde, la repubblica di Roma, e quella di Venezia.

Tali le origini del 1848, di cui non è bene *considerata* la grande importanza storica, poichè dopo la rivoluzione ideale, esso fu il reale fondamento della libertà e quelli che non vi parteciparono con l'armi, vi parteciparono con l'anelito dell'indipendenza. Ed allora un fatto tutto italiano intervenne *il sorgere* del canto popolare, dell'inno che ebbe anche contenuto mistico, onde Goffredo Mameli parlando di Roma parlava anche di Dio! (*applausi*).

Ma bisognerebbe qui cedere la parola a coloro che videro quei tempi, che con l'orecchio intento, con l'animo più intento ancora udirono la novella meravigliosa *(bene!)*

Il popolo di *Livorno* è insorto con Domenico Guerrazzi, Milano insorge nelle cinque giornate; il Re si è mosso; ha varcato il Ticino, superato l'Adige, *presso Peschiera!*

E poi le novelle della disfatta dolorosa, e Roma caduta, Venezia morta nella immobilità delle sue lagune!

Dopo il 1849-49, la cospirazione; e poi il 1859, il 60, il 62, il 64, il 66: la liberazione di Roma; questi che *noi* che noi commemoriamo segnarono col fatto loro questo splendido tragitto.

E qui l'oratore ricorda don Leonardo Pangoni, Antonio Rizzani, Giseppe Pecile: Don Leonardo Pangoni che votato al sacerdocio, aggiunse la buona novella della redenzione umana, a quella della *redenzione* della patria e non le disgiunse mai più; Antonio Rizzani che a Venezia vide nei giorni della speranza venire da Osoppo i suoi *fratelli friulani*.

L'on. Girardini rievoca quindi la vita che questi tre eroi condussero *dopo il 48*; allorchè si diedero tutti alla cospirazione.

Periglioso e doloroso gioco quello della cospirazione! Giuoco di potenza e di astuzia la *cui porta* era la *galera* e la fucilazione, la vita, e lo seppero le tristi fughe e i rapidi nascondimenti intorno ai passi del Po.

E rievoca l'emigrazione per combattere, e la cospirazione che aveva l'ufficio di far passare i combattenti di *mantenere e di estendere l'agitazione* popolare, quando le bandiere che si tenevano nascoste erano la promessa dei liberi tempi, lo scoppio di un petardo era la voce d'intimazione del cittadino che doveva passare.

Primi ad emigrare furono Angeli Ermano, i fratelli Giacomo e Domenico Tuzzi.

I Tuzzi appartennero ad una famiglia nobilmente patriottica: e la madre, che quando i figli dovevano *partire*, sale al monte impegna i pochi ori e consegna loro il denaro perchè emigrino, presenta un quadro degno d'un *pennello immortale*.

L'oratore ricorda quindi Francesco Rizzani, figura cavalleresca, bello nell'aspetto, che pareva nato agli *slanci* generosi, e l'ultimo dei Tuzzi che si distinse a S. Martino.

Quindi dopo un rapidissimo accenno al 59, *rievoca il 1860: l'impresa* prodigiosa che suscitò l'entusiasmo di Hugo e di Michelet di tutti grandi interpreti del sentimento universale dei popoli.

E qui l'oratore rievoca Tuzzi e Rizzani combattenti al Volturno, e ricorda *quest'ultimo*, che seguì Garibaldi quando dietro gli intrighi di Urbani Rattazzi prese la via di Roma, dopo esser stato salutato dal rappresentante del governo, che poi doveva arrestarlo ad Aspromonte.

E con accenti commossi narra d'aver *udito dalla sua viva voce* il racconto di quando il Generale gli cadde ferito tra le braccia.

I Tuzzi, continua l'on. *Girardini*, passarono nell'esercito regolare, Francesco Rizzani tornò alla cospirazione con don Pangoni che forse gli salvò la vita. E da quella cospirazione uscirono i moti del 64 che furon detti un errore ma che furono un errore generoso.

Nel 1866 il Brianti combatte a Custoza e Domenico Tuzzi è con Garibaldi ed al Caffaro assiste al duello *ariosteo* che *Tita Cella sostiene*.

E non mancò nel 1870 il Brianti alla spedizione di Roma. E così nel breve quadro di dieci nomi *Pagnacco* prende parte a tutta la gloriosa vicenda del nazionale risorgimento.

Nessun patriotta, fu lieto della condotta *della guerra del 66*, *ma* riacquistata la libertà qui vennero a lieto convegno gli amici.

E qui venne *Piero Bonini* che dipinse questi luoghi con la rima ispirata, che si volse poi a tristi metri e pensosi.

Quale fu, si chiede l'oratore, l'immagine che quegli uomini si eran fatta dell'Italia?

Certo dapprima fu immagine ideale, *ma* tra l'ideale ed il sogno, tra il reale e la vita intercedono troppe realtà perturbatrici!

Invece, *si ricongiungono attraverso* i secoli le ore estreme dei grandi sacrifici.

Venezia che insorge è la Venezia di Vittor Pisani, la Roma di Garibaldi e di Mazzini è la Roma difesa dai consoli, le città lombarde che cacciano lo straniero, sono gli antichi comuni che combattono l'imperatore, e le milizie toscane che combattono a Curtatone e a Montanara, ricordano Francesco Ferrucci.

Per questa continuità spirituale

O Villa Glori, da Cremera, quando
La luna i colli ammanta,
A te vengono i Fabi, ed ammirando
parlano dei tuoi settanta!

Le ore delle grandi risoluzioni dei popoli intervengono ad intervalli più o meno grandi *ma gli spiriti* dei patrioti d'Italia, presenti, come io credo, a vegliare ancora la patria hanno tratto conforto dai recenti *fatti*, per la nota del sentimento nazionale, per le prove di valore ed il comune sacrificio, sostenuti non tanto per la conquista quanto per la *vittoria* e per l'onore della nazione.

Una lunga vibrante ovazione accoglie la magnifica perorazione del discorso dell'*on. Girardini*, del quale pur troppo non abbiam potuto dare che un pallido e scolorito riassunto.

Infine pronuncia brevi commosse parole *il sig.* A. Fanna quindi il notaio Puppatti stilla l'atto di consegna che è sottoscritto da tutti i presenti e la bella cerimonia è finita.

Il banchetto

Alle 13 in casa dei signori Basadonna ha luogo un sontuoso banchetto.

Al tavolo d'onore siedono gli onor. *Girardini e Di Caporiacco*, il sindaco di Pagnacco, il co. Colombatti, il sig. Basadonna, il cav. Fabris, il cav. Murero, i signori Dal Torso.

Allo champagne il co. Orgnani Martina, dopo aver ringraziati gli intervenuti dà notizia delle adesioni tra cui quelle del comm. *Domenico Pecile*, del cav. Appelius, dell'avv. U. Capsoni, della S. Volontari Ciclisti, del comm. Luzzatto prefetto della Provincia, del cav. Leonardo Rizzani.

Quindi brinda agli ospiti ed alla prosperità di Pagnacco.

Un nobilissimo brindisi pronuncia poi l'on. Girardini in onore dei reduci, degli ospiti, ed alla prosperità di Pagnacco. (È applauditissimo).

Il *capitano Borghese ringrazia* e leva il bicchiere, tra grandi applausi, al benessere della Patria.

L'on. Di Caporiacco, leva il bicchiere in onore dell'uomo che *oggi* fece fremere tutti i cuori col suo magnifico discorso, e che tutti dobbiamo ammirare per la *rettitudine dell'animo*; e per l'altezza dell'ingegno: dell'uomo che tanto onora e la piccola e la grande patria! (*Bene bravo, grida di viva Girardini!*)

Leva il bicchiere alla gentildonna che ci ospita, ed alla prosperità del *Friuli* che mentre sta per erigere un monumento a Gerolamo Savorgnan, esprime dal suo seno un Carlo Caneval (*Bene, applausi*).

Il sig. Antonio *Fanna* manda un saluto ed un evviva al cav. Leonardo Rizzani sempre primo dovunque sia da fare del bene: e propone che gli *sia mandata una lettera di saluto e di augurio sottoscritta* da tutti i presenti.

Infine il rag. Domenico Del Bianco legge applauditissimo un suo bel brindisi in vernacolo, in onore del cav. Leonardo Rizzani. E così la bellissima festa è finita.

Nel pomeriggio

Nel pomeriggio l'animazione in paese andò sempre crescendo.

Particolarmente affollate furono la *ricca pesca di beneficenza* e gli immancabili balli popolari.

da Mortegliano

Non tormentate gli animali

Ieri il *ragazzo Giovanni Sirelli* di anni 9, si diede a stuzzicare un cavallo che tranquillamente beveva in un ruscello. *L'animale adombratosi* sferrò un calcio colpendo l'imprudente ragazzo alla fronte e producendogli una ferita lacero-contusa che dal medico comunale, *dottor Salvietti, fu giudicata* guaribile in giorni quindici.

da Gemona

Un cadavere nel Ledra

Stamane alcuni contadini trovarono nelle acque del Ledra in località *Campo* il cadavere d'uno sconosciuto.

Furono avvertiti i carabinieri i quali *iniziarono* le indagini.

Ignorasi se si tratti di suicidio o di delitto.

Commissione Pellagrologica Provinciale

Si è riunita ieri, sotto la Presidenza dell'avv. cav. Luigi Perissutti, la nostra Commissione Provinciale Pellagrologica.

Intervennero i membri signori: Berghinz prof. cav. Guido, Berthod cav. prof. Flavio, Cantarutti ing. uff. Gio. Batta, Casasola avv. Vincenzo, *Grillo* dott. cav. Umberto, il medico provinciale aggiunto dott. Monti, segretario, il cav. *Giuseppe de Rossi*.

Il presidente dà comunicazione sull'esito del concorso «Patata Matilde» e premi relativi assegnati. *Propone* di elevare lo stanziamento dei premi relativi al concorso granoturchi di media precocità nell'ambito della sezione di cattedra ambulante di S. Vito al Tagliamento.

Comunica poi lettera del Ministero di Agricoltura relativa ai due grandi essicatoi di Latisana e S. *Giorgio* di Nogaro.

La Commissione prende atto di varie comunicazioni fatte dal dottor Grillo, relative al ricovero dei pellagrosi ed al modo di erogare a termine di legge il sussidio concesso dal Ministero dell'interno, per l'alimentazione curativa.

Viene approvato all'unanimità il resoconto per l'esercizio 1912-13, presentato dal segretario cav. Giuseppe Morelli de Rossi.

Il Ministero di Agricoltura ha concesso la somma di L. 3850 per acquisto di sei essicatoi per granoturco. La Commissione delibera di procedere a tale acquisto, mettendosi così in grado di far funzione ben nove essicatoi nei vari centri pellagrogeni della Provincia nella prossima stagione di raccolta del granoturco e di ripubblicare la circolare esortante i Comuni pellagrogeni a provvedersi ciascuno di un essicatoio a termine di legge.

Viene data comunicazione del programma fissato d'accordo col sindaco di Udine e con il rappresentante della locale sezione dell'Umanitaria, per istituire una o più scuole di economia domestica. In base a tale programma viene deliberato d'inviare alcune maestre all'apposita scuola di Bergamo perchè frequentino il corso che le abiliti all'insegnamento e perchè possano quindi dirigere le scuole da istituirsi nella nostra *Provincia*.

Il dott. Monti riferisce sulle progettate ispezioni annonarie. Dalla discussione alla quale prendono parte Berghinz, Berthod e Casasola ed altri emerge la necessità di attuare provvedimenti relativi all'esonero o quanto meno a forte riduzione di tasse per le verifiche relative ai campioni di mais; come pure la necessità, altre volte resa evidente, della istituzione di un ispettore pellagrologico *allo scopo* di mettere in atto i provvedimenti di legge e le deliberazioni della commissione.

Stante l'ora tarda, la Commissione delibera di riunirsi nuovamente giovedì prossimo per la trattazione di altri oggetti posti all'ordine del giorno e precisamente per la relazione sulle visite effettuate alle locande sanitarie e sul concorso case coloniche 1911.

I LIMITI RAZIONALI
DELLA CIRCOLAZIONE BANCARIA

Non passa mai, si può dire, una annata intera senza che alcuni giornali non si facciano eco delle lagnanze di coloro che trovano essere deficiente la nostra circolazione cartacea e sproporzionata alla mole degli affari e alle esigenze del mercato.

A queste lagnanze rispondono, immancabilmente, altri giornali sostenendo la tesi affatto opposta; sostenendo, cioè che anzi la circolazione è soverchia, che bisogna ridurla per restringere le domande di sconto, frenare le audacie della speculazione e influire beneficamente sul cambio. E' la solita e vecchia lotta fra gli espansionisti e i restrizionisti.

Quale delle due parti contendenti à ragione?

E' un po' difficile dirlo sempre con sicurezza.

Veramente, però, l'accusa che la circolazione *non segua l'aumento continuo* che si verifica nella mole degli affari, nelle transazioni commerciali, nel movimento degli scambi, ecc. non ci sembra fondata, poichè dal 31 dicembre 1871 al 31 dicembre 1912 la circolazione da 577 milioni è passata a 2 miliardi e 212 milioni. Un bel salto, come si vede! E poichè l'aumento è sempre stato (salvo qualche rarissima eccezione) progressivo di anno in anno che significa che la circolazione ha seguito passo passo lo sviluppo economico sempre crescente del nostro Paese.

Ecco, del resto, a miglior chiarimento le cifre della circolazione bancaria *nell'ultimo decennio*:

(In milioni di lire)

31 dicembre	Biglietti di Banca	Riserve
1902	1175	670
1903	1236	863
1904	1277	888
1905	1406	1076
1906	1605	1220
1907	1851	1428
1908	1862	1477
1909	1931	1492
1910	2027	1504
1911	2193	1570
1912	2212	1603

Come risulta dalle cifre suesposte, la circolazione bancaria ha *raggiunto* nel 1912 la cifra più alta che finora siasi mai *registrata*. E per *fermarci* agli ultimi tre anni, si vede che l'importo di fine d'anno è salito complessivamente da milioni 2027 nel 1910 a 2193 nel 1911; è a 2212 nel 1912.

La dilatazione notevolissima nel movimento dei biglietti risulta anche più evidente se invece di confrontare i dati di fine d'anno — *poichè* nell'ultimo trimestre del 1911 il movimento ascensionale già si presentava deciso — si paragonano le medie annue:

(in milioni di lire)

	Banca Italia	Sicilia	Banco Napoli	Banco Sicilia
1912	1631	409	91	
1911	1505	390	91	
1910	1430	389	92	

La circolazione media è pertanto salita da *milioni* 1910 nel 1910 a 1986 nel 1911; a 2131 nel 1912. L'aumento rispetto all'anno precedente, che era stato di 74.9 nel 1911, si ingrossa a 144,2 nel 1912.

Considerando, adunque, le cifre globali, non si può affermare — come dicevamo — che la circolazione sia rimasta in arretrato in confronto al progresso economico del Paese.

Ciò non toglie, però, che le lagnanze zione qualche volta perchè la circolare non si dimostrava proporzionale ai bisogni e alle esigenze del mercato in determinati momenti, abbiano spesso avuto fondamento e giustificazione.

Egli è che il modo col quale si è *creduto risolvere in Italia il problema* della elasticità della circolazione, consentendo *emissioni straordinarie* di biglietti per somme determinate, non ha alcuna *base scientifica*.

Da quali elementi si trae, infatti il *criterio della somma* di maggiore circolazione che può occorrere al Paese, quando i *periodi di* maggiori bisogni e avvenimenti straordinari si manifecano? E non vi ha una contraddizione in termini nella formula applicata in Italia e per la quale si intenda

In questa situazione — monetariamente ed economicamente progredita, e nella quale alla più grande quantità di biglietti circolanti corrisponderà una maggiore somma di lavoro — è evidente che non potranno bastare i limiti segnati dalle disposizioni ora vigenti, alla circolazione oltre il limite normale, allorquando sorgeranno bisogni straordinari che saranno anch'essi necessariamente maggiori.

conferire la riconosciuta indispensabile *elasticità alla circolazione, determinando*, entro limiti rigidi e fissi, la quantità di biglietti da emettere oltre il limite normale?

Come osserva giustamente il comm Tito Canovai in una sua pregevole pubblicazione (e citiamo il comm. Canovai il quale, anche per la posizione che occupa presso la Banca d'Italia, è un competente, fra i competenti) poichè esiste una legge di proporzione tra i bisogni ordinari e quelli straordinari di un paese, si dovrebbe tener conto della somma di biglietti in circolazione, di quelli emessi per operazione bancarie, quanto di quelli emessi in cambio di moneta metallica, per stabilire un criterio largamente approssimativo, quale può essere il contingente di biglietti oltre il limite normale occorrente nel caso appunto in cui i bisogni straordinari si manifestino.

E quando si parla di bisogni straordinari non si intende di alludere soltanto a quelli determinati da crisi del mercato, in alcuna delle quali basta talvolta prometter perchè non vi sia bisogno di dare; ma si intende di considerare i bisogni che — come è saputo — si ripetono, a determinati periodi, tutti gli anni.

Da un prospetto indicante, in milioni di lire, la circolazione minima, media e massima dei tre istituti italiani durante un decennio — e segnatamente la differenza tra la minima e la massima, tra la media e la massima — si ha che le cifre relative al triennio 1905-1907 *mostrano* la anormalità di quel periodo che fu di preparazione *e di scoppio* della crisi.

Lo spostamento tra la circolazione minima e quella massima raggiunge nel 907 la somma di 349 milioni, molto superiore a quella degli altri anni, nei quali, lo spostamento tra la circolazione minima, media e massima segue agrandi linee, la importanza della quantità di biglietti circolanti.

Nel 1900, su una circolazione media di 1144 e una minima di 1076, si ha — in confronto coll'ammontare massimo — una differenza di 55 e 123 milioni rispettivamente; nel 1909, su una circolazione media di 1844 milioni ed una minima di 1.732 si ha uno spostamento di 198 e 220 milioni rispettivamente rimpetto alla circolazione massima, che raggiunge la somma di 1952 milioni. Et è tuttavia interessante notare che, anche negli anni nei quali maggiore è stato il ricorso alle banche e nei quali si sono avute, *in alcuni periodi*, eccedenze cospicue di circolazione sul limite normale, *la circolazione è rimasta, in me*dia al disotto del limite stesso.

Nel 1907, la circolazione della Banca d'Italia — non ostante il *largo* intervento *dell'Istituto a favore del mercato* — rimase, in media, di 48.6 milioni al di sotto del termine normale, pur avendolo superato, nei mesi di ottobre, di 65.5 milioni.

Dato, pertanto, il rapporto esistente tra la massa *dei biglietti in circola*zione nei momenti normali e quella occorrente nei momenti di bisogni straordinari — rapporto illustrato dalle cifre esposte, le quali documentano ed avvalorano la tesi che l'importanza dei bisogni straordinari è in proporzione di quella dei bisogni ordinari — allo stesso modo che i rimedi da somministrare a persona adulta devono essere più abbondanti di quelli sufficienti ad un fanciullo, parebbe doversi logicamente dedursi la convenienza di sostituire al criterio ora applicato, quello, veramente elastico, di proporzionare la circolazione, oltre il limite normale, alla massa dei biglietti in circolazione, allorchè occorra di superare quel limite.

In caso diverso, quando pure *si mo*difichino ancora timidamente i contingenti *straordinari* della circolazione, essi — modificate, in più ampie proporzionali le condizioni del paese — risulteranno ancora insufficienti e dovranno essere nuovamente modificati, così come è avvenuto fino ad ora in Italia ed in altri Paesi.

Se, infatti — come è da augurare — per un insieme di cause favorevoli, a cominciare da un risveglio di attività industriale e comerciale, il miglioramento delle condizioni monetarie del Paese, che ha avuto una sosta, ripiglierà col vigore del decennio scorso nel quale le riserve metalliche delle Banche crebbero in proporzioni considerevoli, da 633 a 1503 milioni, la circolazione, con l'aggiunta dei biglietti dati in cambio di metallo, crescerà fra *non molto, a* 2500 *milioni*, ed avrà una copertura metallica del 80 per cento.

Supponendo che il criterio *sovra* esposto sia accolto e che gli Istituti *siano autorizzati a fare, in caso d'*i bisogno, emissioni supplettive fino ai 20 per cento della loro circolazione, si avrà (per prendere una data arrestrata qualunque), sulla base della situazione al 31 gennaio 1911, il seguente contingente di circolazione straordinaria:

		Circolazione 31 gennaio 1911 20 0/0
Banca d'Italia	1475 milioni	295
Banco di Napoli	387	77.4
Banco di Sicilia	93	19.6

L'aumento apparente sarà di 391 milioni, ma quello reale sarà soltanto di 234 6 milioni, perchè, come è stato chiarito già, emettendo biglietti oltre il limite normale, gli Istituti vedono diminuire la *circolazione interamente* coperta di riserva *metallica* per una somma *corrispondente* al 40 per cento sulla circolazione ordinaria, a garanzia della *quale* devono destinare il metallo che stava a garantire altrettanti biglietti.

Aumentando in seguito la circolazione effettiva, pur senza varcare il limite normale, aumenterà in proporzione, la facoltà della circolazione straordinaria; ma ciò non potrà avvenire che in condizioni sempre migliori, perchè, rimanendo fermo il limite normale stabilito dalla legge, la circolazione non potrà aumentare che nella parte interamente garantita, a seguito dell'aumento della riserva metallica, di guisa che la massa totale dei biglietti avrà una garanzia sempre maggiore.

Quanto alla tassa sulle eccedenze di circolazione, essa potrebbe essere applicata col sistema tenuto fin qui, quando — come sarebbe desiderabile — non si credesse, anche nell'interesse del mercato, diminuirla. Giova, ad ogni modo, avvertire che l'onere fissato sulle eccedenze della circolazione, anche se alquanto alleggerito, costituisce per sè un *freno efficace* per *gli Istituti* di emissione, perchè l'onere medesimo al quale si aggiunge la partecipazione dello Stato agli utili assottiglia tutto o quasi tutto il profitto delle operazioni compiute con le emissioni oltre il limite normale.

Importa, intanto, che il problema, venuto ormai a completa maturità e posto in termini chiari e precisi avanti alla pubblica opinione e al mercato italiano, sia risoluto in modo definitivo e al più presto possibile.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 Agosto 1913.

RENDITA 3 1/2 0/0 netto		97.04
» 3 1/2 0/0 netto 1902		97.57
» 3 0/0		65.50

AZIONI

Banca d'Italia 1412.75 | Ferrovie Medit. 298.25
Ferrovie Merid. 538.50 | Società Veneta 125.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.50
» Meridionali	358.50
» Mediterranee 4 0/0	495.50
» Italiane 3 0/0	325.50
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	475.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	480.—
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.—
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	490.50
» Idem 4 1/2 0/0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	102.73	Pietrobur. (rubli)	271.64
Londra (sterline)	25.94	Romania (lei)	99.50
Germania (mar.)	126.66	Nuova Jork. (dol.)	5.30
Austria (corone)	107.25	Turchia. (lirstur.)	23.41

Cronaca Cittadina

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del giorno 2 Agosto 1913)

Affari approvati

Consorzio idraulico III Categoria Trasaghis — Concessione alla Ditta Pietro Bonanni per passaggio burre e costruz. binario Decauville.

Caneva — Luce elettrica.

S. Vito al Tagliamento — Nuova lampada elettrica in Via S. Sabina.

S. Odorico — Domanda Bevilacqua e fratelli per concess ritaglio stradale

Buia — Vendita relitto stradale in Vidisset. (in massima).

Pontebba — Vendita piante di faggio del bosco Comun. Viis.

Trasaghis — Assegno combustibile ai frazionisti del Capoluogo (limitatam)

Azzano X — Regolamento per lo smercio del latte.

S. Vito al Tagliamento — Indennità alla vedova della Guardia Campestre

Verzegnis — Istituzione di una biblotechina scolastica.

Frisanco — Impianto Ufficio telegrafico.

Treppo Grande — Tassa famiglia, Modificazione tariffa.

S. Quirino — Spese per festeggiamenti ai reduci della Libia.

Azzano X. — Regolamento tassa bestiame.

Fagagna. — Cessione spazi per cabine elettriche.

Pordenone. — Servizio pubbliche affissioni.

Pagnacco. —Regolamento Impiegati Comunali.

Tarcetta. — Regolamento Impiegati Comunali.

S. Vito al Tagl. — Accettazione prestito per edifici scolastici.

Villa Santina — Gratificazione al maestro Altan.

Azzano X. — Affittanza della Caserma dei RR. CC. per anni 9

Ragogna — Modifica allo Statuto del forno rurale.

Ragogna — Contributo al Comitato reg. Veneto.

Fanna — Contributo per le gare di Tiro a Segno in Maniago.

Precenicco. — Aumento stipendio alla guardia Michelutti Giuseppe.

Maniago — Contributo per la gara di Tiro a Segno.

Maniago. —Compenso al portalettere.

Udine — Iscrizione quale socio perdetuo della Pro Montibus.

Enemonzo — Sussidio pei combattenti in Libia.

Udine — Transazione con la provincia pel dazio del Manicomio.

Codroipo — Spese per festeggiamenti ai reduci.

S. Vito al Tag. — Spese per festeggiamenti ai raduci.

Gonars — Illuminazione elettrica.

Pontebba — Disciplinare per mantenere i repellanti in sponda destra del Pontebbana.

Venzone — Costruzione Casera nella malga Confin.

Varmo — Alienazione fondo di pertinenza dei frazionisti di Madrisio.

Trasaghis — Ditta Pietro Bonini, posa binario Decauville lungo la strada del Comune.

Treppo Carnico — Domanda Baritussio per acquisto di terreno.

Claut — Modificazione al Reg. per le prestazioni d'opera in natura.

Forgaria — Strada di accesso alla stazione ferroviaria, progetto.

Sequals — Vendita di vecchia strada abbandonata al dott. L. Zatti.

Codroipo — Vendita al sig. Bressanutti di area stradale.

Sedegliano — Vendita di area Comunale a Danelon Giovanni.

Enemonzo — Concessione piante per la latteria di Quinis ed Esemon di Sotto (Limitatamente).

Enemonzo — Concorso di spesa per il campanile.

Rinvii

Udine — Ospedale Civile Rimb... dozzina Saccavino (Maria e d'Olo... Assunta. Ricorso contro il Comune S. Maria la Longa.

Cattino - Muzzana - Marano — Re... lamento per l'acquedotto Consorzia...

(Continua

Un gravissimo fatto a Civid...
Una bomba
in una festa da ballo

(per telefono)

Ieri in Carraria, nell'osteria del Battolletti era stata organizzata ... festa da ballo popolare.

Verso le 23, allorchè le danze ... vevano animatissime un improv... formidabile scoppio mise il terrore ... le coppie e tramutò in graviss... panico il lieto divertimento.

In un canto giaceva a terra la... tandosi pietosamente una signorina. Quando i presenti poterono rende... conto di quello che accorsero sol... rono la ferita e la trasportarono ... ospedale.

Essa è la signorina Iuci Anna ... Trieste, ed ha riportata una grav... sima ferita ad un piede, il suo st... generale per lo choc nervoso di ... cadde in preda è allarmante.

Mancano tutt'ora i particolari ... gravissimo fatto.

Qualcuno, ignorasi se per spirito ... brutale malvagità o per altri moti... gettò tra i ballerini una di que... bombe di dinamite che sono adopera... dai pescatori di frodo: l'ordigno. urt... dalla signorina Iuci scoppiò con t... mendo fragore.

Nel parapiglia andarono contus... ferite parecchie persone.

I carabinieri appena avvenuto ... scoppio iniziarono sollecite indagi... e trassero in arresto cinque individ...

Del fatto fu dato avviso alla P... cura del Re.

Sul posto si sono recati il Procu... tore del Re cav. Farlatti, ed il giudi... istruttore avv. Leone Luzzatto.

L'arresto di un pericoloso pregiudica...

Stamane a Portogruaro è stato ... restato il vigilato speciale Angelo ... mada fu Domenico da Campoform... pericoloso pregiudicato, contravvenuto alla vigilanza speciale.

Costui s'era riparato a Trieste ... l'altro ieri tornò in Friuli.

Appena a Portogruaro commise ... furto e venne quindi arrestato.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVI...

dal 27 luglio al 2 agosto

Nascite

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » » » 1
» esposti » — » —

Totale n. 25

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Urbanigh fornaio con A... tonia Adele casalinga — Attilio D... Ponte mugnaio con Maria Bassi... contadina — dott. Giovanni Baldis... con Fulvia Pratone agiata.

Matrimoni

Carlo Battisano falegname con V... lante Chiandoni casalinga — Riccar... Murussigh negoziante con Erminia ... gris sarta.

Morti

Enrica Orainz ved. Codugnello ... Vincenzo di anni 71 pensionata An... Calligaris di Francesco nubile di an... 24 operaia — Amadio Gabaglio ... Antonio di anni 4 — Caterina Zanel... Driussi di anni 72 casalinga.

Celestina Masutti-Pangoni fu Anton... di anni 68 idem — Enrico Pividor ... Pietro di anni 50 pittore — Franc... sco Missano fu Antonio di anni ... oste — Giuseppina Trevisan-Cellini ... Alberto di anni 29 casalinga — An... Paroni fu *Giacomo di* anni 15 cu... trice.

Gio Batta Maniglia fu Giuseppe ... anni 53 bilanciaio — Anna Luig... Tell-Tomasini fu Guglielmo di anni ... casalinga — Girolamo Rizzani di V... cenzo di anni 47 fornaio — Luigi C... muzzo fu Pietro di anni 17 bracciant...

Totale 13 dei quali 4 appartenen... ad altri Comuni.

APPENDICE DEL «PAESE» 105

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

stico tetto. Sono pochi quelli che non si ammogliano... e per una specie di favore che concede loro il mestiere, li vedete acconciarsi alla loro passeggiera felicità come se dovesse durare eterna, noncuranti del domani... Quando un bel giorno, tutto ad un tratto, un ampio plico giunge dal ministero della marina... E' un ordine d'imbarco Bisogna imbarcarsi, abbandonare tutto e tutti, madre, famiglie, amici, la *donna sposata* appena ieri, la moglie che sorride alla culla di un neonato, la fidanzata che già si provava il velo di sposa... Bisogna partire e soffocare tutte quelle voci sinistre, le quali sorgono dal più profondo dell'anima e gridano:

« — Ti sarà egli dato tornare, e,
« se tu torni, li ritroverai tutti, questi
« esseri a te cari, e se li ritrovi, sa-
« ranno eglino sempre gli stessi, a-
« vranno serbata pienamente la tua
« memoria, come tu serberai la
« loro? »

Esser felici ed esser ridotti ad aprire alla aventura quella fatal porta che è l'assenza! Laonde, non è ch nei romanzi marittimi e nelle opere buffe che si vedono, al salpar di una *nave dal lido, tutti i marinai* inneggiare alla partenza, cantando le loro più giulive canzoni. L'ora in cui una nave scioglie le vele è sempre solenne, grave e malinconica... Tale doveva essere e tale fu la partenza della *Conquista*, la fregata su cui s'imbarcava Daniele Champcey col grado di luogotenente.

Certamente non era senza un motivo che al ministero gli avevano ordinato di sollecitare; la fregata, ancorata nella rada, non aspettava che lui... Giunto a Rochefort la mattina alle cinque, la sera istessa dormiva a bordo, e la mattina dipoi, all'alba, la *Conquista* spiegava le vele.

Ma più di tutti gli *altri*, sebbene riuscisse ad ostentare una certa noncuranza, Daniele soffriva. L'idea che lasciava la signorina della Ville-Haudry in mano ad avventurieri capaci di tutto, era come una piaga viva cui *non facevano* che vieppiù esulcerarele sue riflessioni... Mano mano che ricuperava la sua tranquillità d'animo e che la sua mente ritornava in calma, mille angosciosi dubbii lo assalivano riguardo a Massimo di Brèvan. Non poteva egli esser colto da tentazioni strane quando si fosse trovato vicino ad una ricca ereditiera qual era Enrichetta; non poteva agognare i suoi milioni e cercare di abusare *della sua special posizione per rendersene* padrone? La fede di Daniele *nella sua fidanzata era troppo asso*luta perchè gli venisse pur l'ombra del dubbio, che ella potesse dare ascolto a Brèvan... ma, al presente, era in grado di ragionare abbastanza per comprendere che la posizione della sua amica si sarebbe trovata in terribili guisa aggravata, se di Brèvan, irritato da una negativa, tradisse il mandato e passasse dalla parte del nemico, vale a dire della contessa Sara...

— Ed io, pensava, che nelle mie ultime istruzioni raccomandava ad Enrichetta di seguire i consigli di *Massimo come i miei propri*!...

Era appena se, straziato da quelle orribili angoscie, degnava ricordarsi che aveva confidato quant'egli possedeva a Massimo... Che gli importavano le sue sostanze!... Frattanto fu per lui un vero favore della sorte, che la nave la *Conquista*, nel suo *testo giorno* di mare, provasse un tremendo infuriar di venti che per settantadue ore la tenne in pericolo. La coscienza della sua responsabilità *mentre* il mare procelloso sbalzava la fregata come un lieve sughero, l'esaltazione della lotta contro gli elementi, le gravi fatiche del servizio, fecero tacere in lui ogni altra cura, e potè dormire in un profondo sonno, il che non gli era più accaduto dopo la sua partenza da Pagigi... E al suo destarsi, fu meravigliato di sentirsi relativamente tranquillo. Oramai la sua sorte doveva decidersi senza di lui, la sua impotenza a nulla tentare che potesse agire sul corso degli avvenimenti gli era manifesta...

Una cupa rassegnazione subentrò alle sue orribili agitazioni. Una sola speranza lo ravvivava: quella di ricevere al più presto una lettera di Enrichetta, *fors'anche*, di trovarne una appena giunto al suo destino. Perchè *non* era impossibile che la *Conquista* fosse percorsa da una nave partita tre settimane dopo di essa. La *Conquista*, vecchia fregata di legno e a vela, giustificava la nomea che aveva, di essere la più pigra corriera della marina francese.. e per di più, continue vicende di bonaccia e d'infuriare di venti, la trattenevano in cammino molto più del consueto. Mai dicevano i più vecchi marinai, erasi veduta una traversata si lenta. E per aumentare le noie, la *Conquista* era talmente ingombra di gente, che marinai ed ufficiali avevano a mala pena la metà dell'augusto spazio che per il solito è loro concesso. Oltre all'equipaggio, c'era a bordo mezzo battaglione di fanteria di marina e centosessanta operai di diversi mestieri, reclutati dal governo per il servizio della sua colonie. Taluni di quegli operai conducevano seco le loro *famiglie*, decisi a stabilirsi in Cocincina, ma gli altri, a maggior parte *giovani* e scapoli, non avevano cercato in quella lunga campagna che l'occasione di veder nuovi paesi d'affrontare l'igcoto, e fors'anche *di fare quattrini*. Venivano impiegati nel dar mano alle manovre, ed erano tutti bravi giovanotti, ad eccezione di quattro o cinque, si turbolenti, che varie volte era stato d'uopo metterli ai ferri.

Nondimeno il tempo passava, ed erano quasi tre mesi che la *Conquista* era in mare, quando, un pomeriggio, mentre Daniele invigilava ad una manovra difficile, nell'imperversare di un violento nembo, lo videro tutto ad un tratto barcollare, battere l'aria con le braccia e cadere riverso sul ponte. Accorsero, lo rialzarono, ma non dava

Note e Notizie

La riforma dei servizi del Ministero di agricoltura industria e commercio
e le modificazioni già realizzate

(Nostra corrispondenza romana)

Roma 3.

(M). Tra i disegni di legge che si sarebbero dovuti discutere dal Parlamento prima della chiusura del giugno scorso figurava il disegno dell'on. Nitti per il riordinamento dei servizi del Ministero della agricoltura. La ragione vera del rinvio della discussione alla nuova legislatura crediamo sia consistita precisamente nel fatto che si volle prendere occasione da una riforma dei servizi per introdurre innovazioni in altre materie, che avrebbero potuto forse trovare miglior sede in separati *disegni* di legge. Le nuove proposte, ad esempio, sulle società anonime suscitarono così vive discussioni di sostanza e di metodo, che furono forse non ultima causa del rinvio.

Ma è *probabile che all'inizio della* nuova legislatura la riforma dei servizi del Ministero dell'agricoltura riapparirà sceverata da tali materie, e non incontrerà più quelle difficoltà in cui si è imbattuta presentemente.

Ci sembra, ad ogni modo, opportuno riassumere frattanto le modificazioni che già furono introdotte nell'ordinamento di tali servizi, e di presentare il loro assetto attuale, per norma dei tanti che in Italia hanno rapporti diretti o indiretti col Ministero della agricoltura, industria e commercio.

Con decreto ministeriale del 1 febbraio 1913 si riordinò il Ministero in modo organico e razionale, con riferimento a criteri di convenienza pei servizi e pel rendimento di essi. Criterio fondamentale della riforma fu quello di riunire i servizi per affinità di materia e di raggrupparli rispettivamente, con tale criterio, in grandi organismi amministrativi, direzioni ed ispettorati generali. Ad ognuno di questi fu preposto un direttore od un ispettore generale responsabile di tutto l'andamento del suo servizio di fronte al Ministro.

Ai molti uffici ed ai molti capi, che annullavano le singole responsabilità e rendevano più tarda la trattazione degli affari, per mancanza di coordinamento e di unicità di indirizzo, si sono sostituite forti unità amministrative sotto il governo di un unico capo veramente responsabile. Il ministero venne così diviso negli organismi del Personale e degli affari generali; della Ragioneria, colla gestione contabile di tutta l'amministrazione; della Direzione dell'Agricoltura, che provvede ai servizi delle industrie agrarie, alla vigilanza ed alla repressione delle adulterazioni e delle frodi dei prodotti agrari, ai servizi della meccanica agraria dell'idraulica agraria dell'ingegneria rurale e quelli dell'insegnamento agrario già raggruppati insieme con le scuole professionali in un unico ispettorato, che venne soppresso; provvede pure alla applicazione delle leggi contro la filossera, la diaspis pentagona, al servizio delle rappresentanze agrarie, allo studio delle condizioni delle classi agricole, ai provvedimenti contro la pellagra e la malaria, ai servizi zotecnici ed a quelli infine, dipendenti dalle leggi speciali dell'Agro romano, della Basilicata, Calabria e Sardegna; *della Direzione delle Foreste* coi servizi del personale forestale, dell'istruzione *forestale*, delle foreste demaniali, della sistemazione dei bacini montani, del rimboscamento e riscaldamento (a questa Direzione spetta pure l'applicazione della legge sul demanio forestale e quella della legge generale forestale; per la connessione d'ordine economico, e poichè la ricostituzione dei demani dovrà consistere sopra tutto in opere di miglioramento silvano e di rimboschimento, anche il servizio dei demani comunali e degli usi civici fu affidato alla Direzione delle foreste); della Direzione del credito e della Previdenza cui furono confermati gli importanti servizi, che da tempo gestiva in materia di credito, di previdenza, di assicurazioni sociali e di cooperazione, e la cui opera fu grandemente intensificata per effetto dell'applicazione della legge sull'istituto nazionale delle assicurazioni; della Direzione generale della statistica e del lavoro, la cui operosità e produttività eccelse sotto la guida del compianto prof. Montemartini sono state già illustrate su queste colonne; dell'Ispettorato delle miniere cui furono affidati l'applicazione delle legge minerarie, lo studio e la preparazione della carta geologica, i servizi metereologici e geodinamici, l'areonautica, la carta idrografica e la ricerca di acque potabili ed irrigue; dello Ispettorato del commercio, in cui per l'importanza dell'argomento dei problemi di ordine il ordine generale che esso involge, e per la necessità che fosse trattato a parte con unicità di vedute e con maggiori mezzi *furono raggruppati tutti i* servizi di commercio, al cui maggiore impulso si provvede col *disegno di* legge sul riordinamento dei servizi del Ministero che sta *dinnanzi alla* Camera, il quale riorganizza, tra l'altro, *l'ufficio delle informazioni* commerciali e quello importantissimo dei delegati *commerciali* all'estero e infine dell'Ispettorato della Industria a cui *furono* affidati i servizi della proprietà industriale, del saggio dei metalli, dei pesi e misure, per la stretta relazione in cui sono collo sviluppo dell'industria. Furono pure affidati a questo Ispettorato i servizi dell'insegnamento professonale, già facenti parte assieme coll'*insegnamento* agrario di un organismo soppresso.

Infine, come nucleo dell' Ispettorato, ad esso fu dato il compito dello studio dell'industria italiana, dell'applicazione delle leggi per promuoverne lo sviluppo e di quelle di polizia industriale.

L'Amministrazione attribuisce a questo riordinamento una cresciuta regolarità della gestione, per cui gli atti amministrativi hanno dato argomento ad un numero sempre minore di rilievi da parte del massimo organo di controllo: la Corte dei Conti. Questi *rilievi, già in numero di 1038 nell'esercizio* 1907-08 e di 1020 nel 1908-09 sono scesi a 090 nel 1910-11, a 620 nel 1911-12, per arrivare a soli 210 *nei primi otto mesi dello scorso esercizio.*

Il disegno di legge sul riordinamento del Ministero che sta dinnanzi alla Camera, non è che il risultato degli studi compiuti per fornire a tutti questi servizi i mezzi idonei a sviluppare *un'azione efficace.*

Tra i provvedimenti di carattere generale, emanati più di recente meritano anche di essere ricordati quelli che riguardano la notifica di consigli di commissioni o di corpi permanenti consultivi. Criterio fondamentale adottato fu quello di sopprimere le commissioni superflue e concentrare, dove era possibile, l'attività delle esistenti. La funzione di questi consigli deve essere quella di assistere seriamente ed efficacemente l'amministrazione; altrimenti la loro esistenza è inutile ma il loro compito deve essere assolutamente distinto da quello della amministrazione, cui spetta di adottare i provvedimenti e di assumerne la *responsabilità.*

Con questi criteri notiamo le disposizioni adottate;

1.o il Consiglio dell'industria e del commercio era composto di oltre 40 consiglieri, si radunava assai raramente non danno per la trattazione di molti affari che dovevano essere sottoposti al suo esame. Ad esso fu sostituito, in data 26 gennaio 1913, un consiglio superiore del commercio composto di 20 membri soltanto e chiamato a dar parere sulle questioni relative al commercio nel senso più ampio Fu pure creato nel suo seno un Comitato permanente per il disbrigo degli affari urgenti pei quali non è possibile convocare il consiglio. Si sono eliminate così anche le lamentate ragioni di ritardo.

2.o Un solo e numerosissimo consiglio sovraintendeva ai quattro rami dell'insegnamento cui il Ministero provvede: agrario, industriale, artistico-industriale, commerciale. Ad esso furono sostituiti tre corpi consultivi con pochi componenti e di seria competenza; *vi sono ora il Consiglio* dell'Istruzione agraria, il Consiglio dell'istruzione industriale, e il Consiglio per la istruzione artistico industriale Nei due primi è stato introdotto l'elemento elettivo delle scuole.

3.o Con regio decreto 27 ottobre 1911 venne riformata la costituzione della Commissione consultiva della pesca Esisteva in precedenza una Commissione con 26 membri. Al nuovo corpo consultivo fu attribuito carattere prevalentemente tecnico ed il numero dei commissari venne ridotto ad 11.

Si riformò pure la costituzione del Comitato permanente della pesca, riducendone a cinque il numero dei componenti.

4. Fu pure modificata la composizione del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali riducendone i membri da ventidue a *quattordici*, e ne venne con maggiore precisione determinata la *competenza.*

5. Esistevano presso la Direzione dell'agricoltura due Commissioni per materie riguardanti due rami importanti dell'industria agraria: una per l'enologia, l'altra per *l'olivicoltura* e per l'oleificio. Parve più opportuno di riunire le due *Commissioni* in una sola, con pochi componenti, affidando ad essa *i problemi generali delle industrie* agrarie. Il provvedimento ha avuto luogo con decreto reale del novembre 1911.

6. Esistevano pure presso la Direzione generale dell'agricoltura due Commissioni relative a due importanti rami della patologia vegetale: la fillossera e la diaspis pentagona. Con l'identico criterio si ritenne opportuno di ridurre le due Commissioni in una soltanto composta di quindici membri, — la sola Commissione per la fillossera ne aveva trentadue — affidando ad essa un problema più vasto e cioè lo studio delle questioni relative a tutte le malattie delle piante coltivate. La nuova *Commissione fu composta con criteri* esclusivamente tecnici.

Da ultimo è in corso di studio la riforma del Consiglio superiore dell'agricoltura. *Questo Consiglio* che da molti anni per ragioni varie non si raduna attende una efficace trasformazione. Esso sarà chiamato ad occuparsi di tutte le questioni agrarie d'ordine generale.

Il progetto che sta dinanzi alla Camera non è, come dicevano, che l'ulteriore e più ampio svolgimento dei criteri suaccennati e delle loro applicazioni pratiche.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bardini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*